

# La questione Crimea nel 2021

## C'è un nesso fra lo sconfinamento dell'HMS Defender britannico nelle acque territoriali della Crimea e la Piattaforma di Crimea nel 2021?

L'incidente navale del cacciatorpediniere britannico **HMS Defender** avvenuto il **23 giugno 2021** si inserisce in un quadro più ampio. Infatti il governo di Volodymyr Zelensky stava attivamente preparando per il **23 agosto 2021** il lancio della [Piattaforma di Crimea](#) (*Krymska platforma*), una struttura diplomatica creata per riportare la sovranità della penisola al centro dell'agenda globale. [1, 2]

Il lancio di questa iniziativa politica è avvenuto ufficialmente con un grande vertice inaugurale a Kiev. [3]

## Gli obiettivi della Piattaforma di Crimea (2021)

La Piattaforma è stata concepita da Zelensky come un meccanismo di coordinamento internazionale con scopi precisi: [2]

- **La de-occupazione:** ribadire il principio internazionale secondo cui «la Crimea è Ucraina», definendo l'annessione russa del 2014 come illegale e temporanea. [2, 4, 5, 6]
- **Pressione politica ed economica:** coinvolgere i partner occidentali per aumentare le sanzioni contro il Cremlino e contrastare la militarizzazione russa del Mar Nero. [2, 4]
- **Istituzionalizzazione del fronte diplomatico:** al primo summit parteciparono le delegazioni di **46 paesi e organizzazioni internazionali** (inclusi Stati Uniti, membri della NATO e dell'Unione Europea), che firmarono una dichiarazione congiunta d'impegno. [2, 4, 5]

## Il legame con l'incidente della HMS Defender

L'incursione nelle acque territoriali della Crimea da parte della nave britannica a **giugno 2021**, avvenuta appena due mesi prima del vertice di Kiev per la Piattaforma di Crimea ad **agosto**, ha costituito la dimostrazione muscolare della non-accettazione dell'annessione russa e si è configurata come l'avvertimento **militare** della strategia politica delineata dalla Piattaforma. [7]

Con la *Piattaforma di Crimea*, Zelensky voleva dimostrare che l'Ucraina non avrebbe mai rinunciato alla penisola sul piano politico. [4, 8]

Inoltre con il passaggio e lo stazionamenti della nave da guerra britannica nelle acque territoriali della Crimea, il Regno Unito (e implicitamente la NATO) ha voluto dimostrare che l'Occidente era pronto a tradurre quella posizione politica in azioni concrete. Londra ha infatti applicato il principio “legale” per cui quelle erano acque territoriali ucraine e non russe, sfidando

apertamente il controllo militare di Mosca. [8, 9, 10]

## La reazione della Russia: il punto di non ritorno

Per la Federazione Russa, questa doppia mossa — la nascita di una piattaforma internazionale permanente per sottrarre la Crimea e i possibili pattugliamenti navali della NATO a ridosso della propria base strategica a Sebastopoli in Crimea — ha rappresentato nel 2021 un salto di qualità intollerabile nella minaccia ai propri confini.

Mosca definì la *Piattaforma di Crimea* come un «progetto geopolitico ostile e provocatorio». Questa sensazione di accerchiamento politico e militare ha convinto definitivamente il Cremlino che la via diplomatica con Kiev fosse esaurita, accelerando la crisi finale con la preparazione del piano di invasione dell'anno successivo a febbraio.

La **Piattaforma di Crimea** (23 agosto 2021) e l'esercitazione militare russa denominata **Zapad-2021** (10-16 settembre 2021) segnano il culmine della tensione geopolitica tra Ucraina e Russia prima dell'invasione del 2022. La prima è stata un'iniziativa diplomatica di Kiev per isolare Mosca sulla sovranità della Crimea; la seconda, una massiccia risposta militare russa ai confini dell'Ucraina.

## Un “passaggio innocente”

Infine va notato l'Ufficio Stampa del Ministero della Difesa del Regno Unito [ha dichiarato](#) che "la nave della Royal Navy [stava] effettuando un **passaggio innocente** attraverso le acque territoriali ucraine in conformità con il diritto internazionale". Nessuna provocazione ma solo un “passaggio innocente”.

Si legge su Analisi Difesa, in un [articolo di Mirko Molteni del 6 luglio 2021](#), che in quell'occasione la Russia rispose prima con avvertimenti simbolici e poi con un'azione aerea: "Alle 12.19 è sopraggiunto un aereo da bombardamento, un classico Sukhoi Su-24M supersonico che ha sganciato in mare 4 bombe da 250 kg l'una lungo la rotta dell'HMS Defender". L'azione è stata particolarmente impattante: "Dopo aver visto le enormi colonne d'acqua delle esplosioni - si legge nell'articolo - alle 12.23 finalmente il capitano Owen si è deciso ad abbandonare le acque reputate territoriali dai russi, venendo ancora sorvolata per ore da circa 20 aerei russi, che l'hanno sorvegliata a lungo".

Dopo l'incidente il ministro degli Esteri britannico Dominic Raab annuncia che **le navi da guerra della Royal Navy "continueranno ad entrare nelle acque territoriali ucraine nel Mar Nero"**.

Raab e il governo di Londra hanno ribadito che la Royal Navy compiva un **passaggio inoffensivo in acque territoriali ucraine**, conformemente al diritto internazionale. Poiché il Regno Unito non riconosce l'annessione russa della Crimea, ha confermato la legittimità della rotta scelta e la continuità delle operazioni di navigazione per difendere la “sovranità” dell'Ucraina.

Dopo l'episodio del 23 giugno 2021 che ha coinvolto la cacciatorpediniere britannica **HMS Defender** al largo di Capo Fiolent, vi sono state altre tensioni il **24 giugno 2021** con la fregata olandese **HNLM Evertsen** (che operava nello stesso gruppo di navi NATO). Tale fregata è

stata oggetto di manovre aggressive da parte di caccia russi mentre si trovava in acque internazionali del Mar Nero.

Mosca ha sostenuto che l'Evertsen stesse cambiando rotta per avvicinarsi allo Stretto di Kerč e che l'invio dei caccia servisse a «prevenire la violazione del confine di Stato russo», ritirando i velivoli solo dopo che la nave si era allontanata dalla zona.

Mosca ha ufficialmente vietato il passaggio di navi da guerra straniere in diverse zone attorno alla Crimea e ha minacciato di sparare direttamente a qualsiasi unità navale occidentale fosse entrata in acque territoriali.

Queste attività nel Mar Nero rientrano nelle **FONOPs**.

Le **FONOPs** (*Freedom of Navigation Operations* - Operazioni di Libertà di Navigazione) sono missioni navali e aeree condotte principalmente dagli Stati Uniti e dai loro alleati per **contestare le pretese marittime ritenute illegittime** secondo il diritto internazionale.

[1] <https://it.wikipedia.org>

[2] <https://en.wikipedia.org>

[3] <https://crimea-platform.org>

[4] <https://crimea-platform.org>

[5] <https://crimea-platform.org>

[6] <https://crimea-platform.org>

[7] <https://www.bbc.com>

[8] <https://www.ejiltalk.org>

[9] <https://www.russiamatters.org>

[10] <https://theconversation.com>